

AUSTIN WRIGHT

Discesa nelle tenebre della nostra anima sulle strade d'America

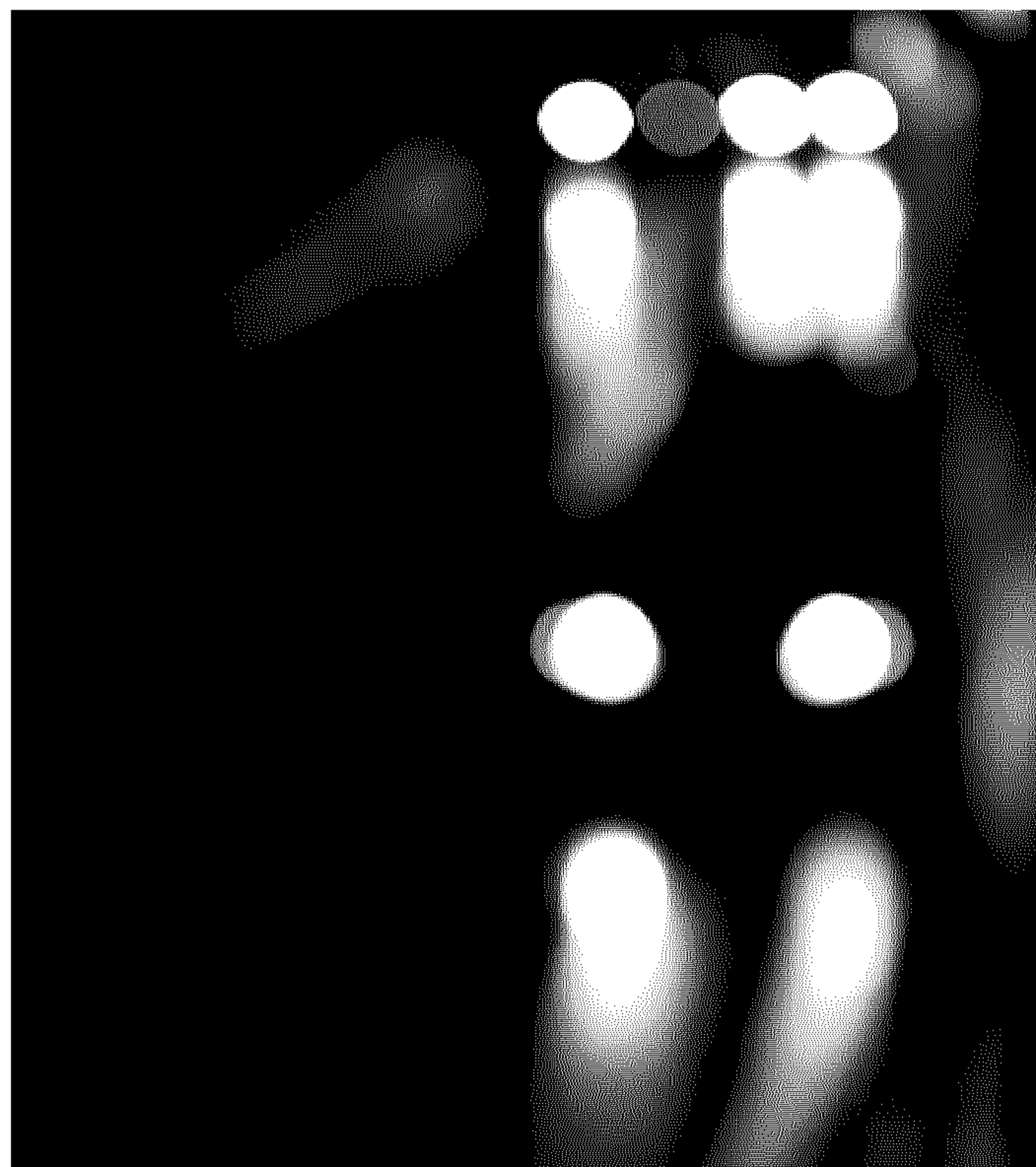
La storia di un mite professore e di una tranquilla moglie che la vita cambierà nel romanzo "Tony & Susan"

Non c'è niente di minaccioso in un libro. Solo pagine di carta. Parole messe in sequenza. Storie che restano lì, tra le righe, a solleticare la nostra fantasia. Eppure, a volte, un romanzo può sconvolgere la vita di chi lo sta leggendo. Se quello che conta non è tanto la vicenda narrata, coinvolgente, perturbante, ma il messaggio arcano che il manoscritto si porta appresso. Le cose non dette. Gli intenti mai confessati.

Immaginate un uomo che è stato molto importante nella vita di una donna. Ma che adesso è solo uno sgradevole ricordo. Un gracchiare di episodi lontani. Un giorno si rifà vivo per proporre a lei, proprio a lei, di leggere in anteprima il romanzo che ha scritto. Si intitola "Animali notturni" e chissà che cosa racconterà mai. Edward Sheffield, l'autore, ci tiene molto che Susan, la sua ex moglie, esprima un giudizio limpido, anche implacabile. Ma solo dopo essere arrivata all'ultima pagina.

Parte da qui, da questo sottile gioco psicologico che si interseca con la letteratura, uno dei migliori romanzi usciti nel 2011, pur denso di ottimi libri. Si intitola "Tony & Susan", lo ha scritto Austin Wright, lo ha tradotto Laura Nouliau per Adelphi (pagg. 408, euro 19,50). In America è apparso per la prima volta nel 1993. Esattamente dieci anni prima della morte del suo autore, che nella sua vita ha sfornato altri sei romanzi, quattro raccolte di saggi, e ha tenuto a lungo corsi sulla tecnica della narrazione.

Susan Morrow è una donna che ha raggiunto, apparentemente, un buon equilibrio. Il suo secondo marito, un medico in carriera, la ama e non può fare a meno di tradirla. Anche se le storie fuori del matrimonio, secondo lui, non hanno molta importanza. All'improvviso, il suo primo marito, Edward, le fa recapitare un manoscritto. Per molti anni ha provato a diventare uno scrittore, senza riuscirci. E questo ha finito per minare irrimediabilmente il rapporto di coppia con Susan. Adesso, però, vorrebbe che proprio lei gli di-



Paura sulla strada: la foto è di Sandro Di Carlo Dars-PhotoAlto-Corbis

cesse se la sua storia funziona. Se merita di essere pubblicata.

E Susan decide di dare una possibilità a quel manoscritto. La storia comincia e il lettore, come un perfetto voyeur, inizia a leggere con lei. Come se sbirciasse le pagine da sopra la spalla della donna. Subito, Austin

Wright trascina Susan e noi dentro un gorgo d'ansia. Sull'autostrada che porta nel Maine, il professore di matematica Tony Hastings, sua moglie Laura e la figlia Helen, si ritrovano prigionieri di un incubo. All'improvviso e senza motivo, tre balordi tallonano la loro macchina, la

speronano, la costringono a uscire di strada. Poi, due di loro sequestrano le donne e se ne vanno. Mentre Tony si lascia portare a spasso dall'altro energumeno, senza trovare il coraggio di reagire.

Notte. Nel buio i boschi, gli immensi prati che circondano l'autostrada diventano lo scenario del peggiore degli incubi che Tony possa aver vissuto. Ma la storia di questo mite professore di matematica, che finirà per perdere tutte le sue certezze, per provare a essere l'esatto opposto di quello che è, pian piano diventa uno specchio in cui Susan prova a leggere il vero senso della vita. Mentre Tony, convinto oppositore della pena di morte, incapace di concepire la violenza anche solo come forma di autodifesa, si scopre disposto ad assomigliare ai suoi aguzzini, l'ex moglie di Edward deve fare i conti con se stessa. Con chi le sta accanto, con le storie del passato che ha voluto rimuovere. Con quell'immagine di moglie perbene, felice e realizzata che si è cucita addosso. Nonostante tutto.

Pagina dopo pagina, il romanzo di Austin Wright si trasforma in un viaggio nelle tenebre. Che invita il lettore a spalancare gli occhi sul Male. Sull'ombra che è dentro di noi, che esorcizziamo ogni giorno.